

POLITICA

Il Partito democratico si schiera compatto a difesa delle Comunità di valle ma lascerà liberi i suoi elettori di decidere se restarsene a casa o andare e votare «no»

Lunelli (Upt): «È ai promotori del referendum che spetta l'onere di portare la gente al seggio per superare il quorum noi non aiuteremo la Lega a farlo»

Nicoletti: andrò a votare come sempre

Referendum, non tutto il Pd è per l'astensione Rossi (Patt) invita invece a disertare le urne

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

Il Pd del Trentino è compatto nella difesa delle Comunità di valle, pur ritenendo necessarie alcune correzioni alla legge provinciale che le ha istituite, ma nel partito ci sono opinioni diverse sull'opportunità o meno di invitare gli elettori a non recarsi alle urne per non consentire al referendum della Lega nord di raggiungere il quorum, oppure di andare comunque al voto per votare «no» alla abolizione delle Comunità di valle. Nei giorni scorsi, **Roberto Pinter**, responsabile enti locali della segreteria provinciale del Pd, aveva scritto sull'*Adige* che: «Il Pd respinge al mittente il referendum, se la Lega vuole distruggere le Comunità si arrangi a cercare il numero di elettori necessario per farlo, non è compito del centrosinistra partecipare ad una iniziativa illogica e strumentale».

Ma la posizione del segretario provinciale **Michele Nicoletti** non è così netta e anzi lui personalmente dichiara che andrà sicuramente a votare perché: «Ogni volta che siamo chiamati a votare per me stare a casa è difficile».

Ad ogni modo, il Pd non ha ancora deciso se dare o meno l'indicazione di non recarsi alle urne e molto probabilmente lascerà ai propri iscritti e simpatizzanti la libertà di decidere se votare o meno fermo restando che nell'ipotesi che non si voglia rinunciare a segnare la crocetta lo si faccia sul «no» all'abolizione della Comunità.

«Noi - dice Nicoletti - solleciteremo un incontro dei partiti della coalizione per prendere una decisione comune sul comportamento da adottare rispetto a un referendum che riteniamo sbagliato nel merito e nel metodo. In ogni caso, il Pd non sfuggirà all'impegno di spiegare le ragioni per cui riteniamo che le Comunità siano una scelta valida e ci confronteremo, come già stiamo facendo, sul territorio con una campagna di informazione. I cittadini saranno liberi di decidere poi loro come esprimere la contrarietà a questo referendum, se nell'urna o rimanendo a casa».

Secondo Nicoletti: «Le Comuni-



Da sinistra, Roberto Pinter, schierato per l'astensione dal voto, e il segretario provinciale del Pd, Michele Nicoletti

LA DATA

Sarà fissata da Dellai

Al voto tra marzo e aprile

Dopo il deposito, venerdì scorso, di 9.192 firme da parte della Lega nord a sostegno della richiesta di referendum per l'abrogazione della legge che ha istituito le Comunità di valle, ora spetta al presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, fissare la data per la consultazione elettorale.

Ha tempo 45 giorni per scegliere la domenica del voto in un periodo che per legge può andare dal primo marzo al 30 aprile.

La Lega aveva cominciato a raccogliere le firme il 28 dicembre subito dopo che la il comitato di tre saggi nominato dall'ufficio di presidenza del consiglio provinciale aveva dichiarato ammissibili i quesiti referendari.

Le firme sono state raccolte nelle segreterie comunali e nei gazebo allestiti dal Carroccio nelle piazze trentine. A sostegno dei referendum si sono espressi anche i vertici del Pdl locale, che però, ha lamentato la Lega, nonostante le enunciazioni non ha partecipato attivamente alla raccolta delle firme. Si vedrà se riuscirà a portare gli elettori del centrodestra alle urne. Le forze politiche della coalizione del centrosinistra autonomista sono schierate infatti contro l'abolizione delle Comunità di valle, con sensibilità diverse. L'Italia dei valori e l'Udc infatti non le hanno mai amate.

tà di valle sono utili come strumento di partecipazione per consentire ai territori di progettare il proprio destino offrendo servizi di qualità che i comuni piccoli non riescono a garantire razionalizzando le spese. Ma questo non significa - precisa Nicoletti - che la legge non possa essere corretta. Noi anzi riteniamo che vada modificata in tre punti fondamentali: il rico-

noscimento delle esperienze come quella della val di Ledro di fusione di più comuni in uno che ora si trova invece penalizzato all'interno della Comunità; l'individuazione di uno status particolare della città di Rovereto all'interno della Comunità della Vallagarina; e infine pensiamo si debba intervenire su Comunità grandi ed eterogenee come le Giudicarie per trovare soluzioni più rispettose di singole parti di territorio».

Il segretario del Patt e assessore provinciale, **Ugo Rossi**, invece non ha dubbi nell'invitare gli autonomisti a non andare a votare: «Il referendum in questo caso è uno spreco di soldi e apre un vuoto istituzionale pericoloso che è da evitare. Non votare per noi vuol dire respingere questo».

Anche **Giorgio Lunelli**, capogruppo dell'Upt in consiglio provinciale, è più propenso per l'astensione benché il partito non abbia ancora assunto una posizione ufficiale in merito. «Noi stiamo già girando sul territorio - informa Lunelli - per spiegare perché la battaglia della Lega è strumentale e contraddittoria visto che a livello nazionale propongono Unioni dei comuni con assemblee elettive e qui vogliono abolire le Comunità. In ogni caso - conclude Lunelli - l'onere di portare gli elettori alle urne per superare il quorum è di chi promuove il referendum, così è stato per il referendum sulle scuole private e per quelli della primavera scorsa sull'acqua».

L'ACCUSA

La Lega: 8,3 milioni per le comunità di valle senza risultati. Gilmozzi: non è così

«Informatica Trentina, appalti poco chiari»

I costi e gli appalti fatti dalla Provincia attraverso Informatica Trentina sono poco chiari. Lo sostiene la Lega Nord secondo la quale sarebbero stati spesi inutilmente 8,3 milioni di euro per l'avvio e la costituzione delle Comunità di Valle con progetti di Informatica Trentina che avrebbero dovuto migliorarne l'efficienza ma senza risultati. «Stiamo parlando - ha spiegato la consigliera provinciale Franca Penasa - di soldi sottratti alla finanza locale con interventi opportunamente mascherati all'interno di provvedimenti di ogni tipo che riguardano l'attività informatica».

La consigliera della Lega Nord si riferisce al progetto «Fare Comunità» mediante il quale Informatica Trentina con la consulenza di Deloitte Consulting, ha dato l'incarico di effettuare «un'analisi volta all'avviamento tecnico e organizzativo delle comunità di valle». L'importo dell'appalto è stato inizialmente di 1,3 milioni di euro. «Vorremmo sapere - ha affermato Franca Penasa - a cosa sia servita veramente questa cifra». La Lega Nord punta però il dito contro un'ulteriore spesa definita «incomprensibile» che deriverebbe dalla richiesta della Provincia ancora una volta ad Informatica

Trentina, di interventi a supporto delle Comunità. «La spesa preventivata - spiega Penasa - sarà di altri 7 milioni di euro senza aver visto risultati». Sulla questione è intervenuto anche il capogruppo della Lega Nord in Provincia Alessandro Savoi. «Ora chiediamo a Dellai di sospendere tutti gli impegni di spesa per le comunità di valle fino al referendum». Sul tema del referendum arriva però un'altra denuncia: «Sappiamo che Dellai ha chiesto allo studio di avvocati Stella Richter di Roma - ha spiegato il senatore Sergio Divina - di valutare cavilli giuridici per fermare il referendum». A rispondere dalla Provincia

è l'assessore Mauro Gilmozzi che definisce le informazioni della Lega Nord senza fondamento. «Sono notizie imprecise e false - afferma - il progetto «Fare Comunità» è utilissimo per l'organizzazione delle comunità. La cifra dei 7 milioni di euro è destituita di qualsiasi fondamento». Per quanto riguarda le spese legali sul referendum Gilmozzi precisa che «non esiste nessuna consulenza. Loro invece si sono dimenticati di dire che hanno depositato la rinuncia per il secondo quesito referendario del Comune di Fascia perché non sono riusciti a raccogliere le firme». **G. Fin**

G2012820



DIG
INFORMATICS

Vieni a conoscere i tuoi nuovi vicini.

DG Informatics riaprirà sabato 4 febbraio 2012
col 10% di sconto ai primi 60 Mac venduti.

Benvenuto da DG Informatics. In qualità di esperti locali Apple, ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio e scopri la famiglia Apple.

DG Informatics

www.dginformatics.it - Via delle Orfane - Trento - Tel. 0461.19.20.371 - Dietro la Chiesa di S. Maria Maggiore

